

S'interrompe la "favola rosa"

Problemi logistici impediscono al Casellina di proseguire l'esperimento femminile

di Alberto Fiorini

Avevano rappresentato, all'interno del mondo della Figg, un esempio che altri avrebbero voluto mettere in pratica. C'era della tenerezza nel vedere queste piccole donne scontrarsi su di un rettangolo verde, sfidando colleghi maschi che erano probabilmente superiori in tecnica e forza fisica. Ma loro, le piccole donne di Scandicci, non si sono perse d'animo.

Il primo anno sono giunte tante sconfitte ed anche tanti goal subiti, da parte anche di squadre che non sapevano neppure lontanamente che cosa fosse il fair play (e non perché fosse una parola inglese...). Anche avanti di molte reti continuavano ad infierire, non seguendo neppure le regole che erano state fissate dalla stessa federazione.

Questo però succedeva il primo anno di attività. Nel secondo la musica cominciava a cambiare, le piccole donne erano cresciute, avevano imparato sul campo a loro spese che cosa potesse essere la voglia di vincere a tutti i costi e le sfide contro di loro non erano più state partite così comode. In più c'era stata anche l'esperienza di un Torneo internazionale a Praga, dove le donne biancorosse avevano riscosso simpatia



ma anche consensi tecnici. Alla fine, però, seppur con molto rammarico, la società ha dovuto interrompere il progetto.

«Ci è dispiaciuto molto dover interrompere, ma al momento, il Casellina non è in grado di avere un settore interamente al femminile. Non esistevano le condizioni per proseguire: in più non volevamo assolutamente prendere in giro i genitori e le bimbe».

È con dispiacere che il presidente del Casellina Gianpiero Barucci racconta questa storia. Una sorta di favola in rosa che negli ultimi due anni aveva allietato non poco le vicende societarie. Un gruppo di ragazzine "terribili", nate per l'impegno dell'allora presidente Manetti, la delegata regionale Saturni e l'allenatore Di Tora.

Il primo campionato, disputato contro l'altro sesso, come

detto, era servito a fare esperienza: l'anno dopo le cose avevano iniziato ad andare meglio. Compresa la trasferta di Praga, per il torneo internazionale. Una rosa ampia come annate, composta da una '93, quattro '94, cinque '95, cinque '96 ed una '97.

Quest'anno la Federazione italiana gioco calcio, ha in qualche modo "spezzato" le annate ed anche se '95 e '96, avrebbero potuto essere accorpate, la società biancorossa avrebbe dovuto cercare nuove ragazze e nuovi allenatori per fare almeno un altro paio di squadre. «In questo momento - conclude il Presidente del Casellina - gli spazi e la logistica di cui disponiamo non consentono di poter predisporre un progetto, se non per un solo anno. E non ci sembrava giusto. Abbiamo preso contatto con altre società per permettere alle ragazze di proseguire l'attività, fermo restando che lasciamo una porta aperta a tutte le altre ragazze che vorranno unirsi alla nostra Scuola calcio, per avere poi l'opportunità di proseguire in queste società». Il Giglio, Aglianese e Laurenziana le società in questione, dove speriamo che qualcuna delle giovani ragazze di Scandicci possa avere l'opportunità di proseguire lo sport preferito.